Anno X (Abbonamento postale) Udine, Sabato 23 Ottobre 1886 (Abbonamento postale) N. 253

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una circolare

intorno gli ex-Conventi.

Mentre, secondo l'*Osservatore Romano* organo clericale auzi della Curia suprema, l'ultimo Discorso del Papa ai pellegrini olandesi fu *un grido di dolore cui il mondo intero darà ascolto*, il Governo regio d'Italia compie tranquillamente e praticamente il proprio dovere riguardo quella che chiamasi *politica ecclesiastica*. Quindi forse non sarà nemmanco uopo che, aperta la Camera, sorgano Oratori della Sinistra storica o Radicali ad interpellare Depretis e Tajani sull'argomento. Poichè, quando il Governo sa e compie ciò che gli spetta, ogni interpellanza sarebbe nojosa superfluità e perdita di un tempo prezioso.

Con la Legge delle guarantigie l'Italia ha provveduto saviamente e decorosamente a' suoi rapporti, quali esistono, e quali anche in avvenire potrebbero esistere col Vaticano. Concedere di più è impossibile; nè crediamo che al succennato *grido di dolore* le Potenze cattoliche o scismatiche daranno qualsiasi risposta simpatica, e tanto meno si guasteranno con l'Italia per rimettere nel campo della Diplomazia una *quistione papalina*. Quindi, a nostro parere, quanto meno i liberali parleranno del Papa e di preti e di frati e di monache, e tanto più gioveranno alla causa della libertà, della civiltà e dell'italianità. Conviene non aombrarsi per certe periodiche proteste, che già non potrebbero nuocere, e per un pezzo accontentarsi delle *dimostrazioni* recenti, chè già rimbeccarono abbastanza le straordinarie audacie de' Clericali e reazionarii.

Ad ogni qual tratto una rimbeccata non va male. Ebbene; la si diede nel *venti settembre*, e sarebbe bambineria di politicanti senza senso comune il mormorare ogni giorno l'identica nenia, quasi torcicolli e mangiamoccoli facessero tanta e tanta paura agl'Italiani, che col senno e col coraggio in sanguinose lotte seppero pur ricucire le sparte membra della Patria!

Or lasciamo al Governo lo invigilare, affinchè dalla Legge sulle guarentigie abbia a scaturire, se non oggi, col tempo, un *modus vivendi*. E nel Governo poniamo piena fiducia per l'esecuzione delle altre Leggi riflettenti il Clero, specie nei riguardi dell'istruzione pubblica, e della Legge sulla soppressione degli Ordini monastici.

Ed eccolo il Governo in azione. Appena dal Vaticano si ostentarono rinate simpatie pei Gesuiti, il Governo risponde con l'ordinare, in causa di sanità e di utilità pubblica, lo sgombero di ex conventi da gente che *illegalmente* li occupava, per fiacchezza delle Autorità e conniventi i Municipj, dopo l'avvenuta soppressione. Anche la circolare, jeri annunciata dal telegrafo, del Direttore del Fondo sul Culto agli Intendenti di finanza di tutto il Regno addimostra che vuolsi combattere il ridestarsi della vita monastica, e che gli ex-conventi saranno sgomberati, potendo all'uopo gl'Intendenti di finanza invocare il concorso delle Autorità politiche e giudiziarie della Provincia.

Anche quest'ultima circolare, oltre quelle del Ministro Guardasigilli, chiariscono gl'intendimenti fermi e liberali del Governo. Dunque, se il Governo non abbisogna di stimoli, a che altre declamazioni? a che altri Comizi? a che le interpellanze sulla *politica ecclesiastica*?

Come ognora dicemmo, la *conquista intangibile* dell'Italia non avrà mai contro di sè le Potenze, cui il Vegliardo del Vaticano confida le supposte angosce, purchè il Governo Nazionale faccia in ogni caso e da tutti osservare la Legge.

Le ruberie di Ras Alula.

Scrivono da Massaua, 5 ottobre:

« Ras Alula, il generalissimo abissino, da Keren, ove trasportò il suo quartiere generale, ha fatto nei giorni scorsi una grande razzia, nel territorio degli Habab. Vi rubò da 11 a 12 mila buoi, poco meno di 1000 cammelli e 100 mila pecore e capre. Ahmed Kantibai (il capo degli Habab) che l'anno scorso aveva domandato la protezione dell'Italia ed era stato indotto a venire a Massaua (vi venne in settembre) fu mandato allora un po' per le belle sale e dovette per forza fare atto di sottommissione a Ras Alula, pagare tributo, ecc., per salvare il proprio paese non essendo riuscito ad ottenere la nostra efficace protezione (gli venne rifiutata per non fare atto ostile all'Abissinia). Ora raccoglie i frutti della sua sottomissione poichè la fede Abissina può assomigliarsi alla fede punica di antica memoria.

« Il paese degli Habab è pel momento rovinato essendo unica sua ricchezza il bestiame. Il ricco bottino fu portato all'Asmara ove sembra che Ras Alula sia ritornato. Sembra pure che questa grande razzia non abbia incontrato l'aggradimento di re Giovanni, perchè si vocifera che Ras Alula verrà sostituito ad Asmara da un altro Ras.

« Il paese degli Kabab è al nord di Keren, al nord-ovest di Massaua fra i Barka ed il mare e si estende in regione montuosa fino verso Suakin. »

Il giornale chinese *Shen Pao* annuncia che l'imperatrice ordinò a Tseng di Jamen di trattare la compera della cattedrale di Pekino, offrendo alla Francia tre milioni e centocinquanta mila franchi.

RIVALI MARINI.

Una sera d'estate, mentre spirava una tepida brezzolina, due navi entravano nella baia di Taranto.

Sull'una sventolava la bandiera britannica, sull'altra la francese.

Erano due goletta leggiadre, civettuole, di circa mille tonnellate, che manovravano in modo maraviglioso.

Al tempo che discorriamo, francesi e inglesi si odiavano cordialmente. La semplice vista d'un *goddam* bastava per far salire il sangue alla testa d'un francese, e viceversa.

Fra loro c'erano degli astii nazionali che si cancellano solo col sangue.

La nave inglese, l'« Inflexible », solcava maestosamente il mare, arrossato dai morenti raggi del sole, per avvicinarsi all'ancoraggio.

L'altra, l'«Incroyable», guidata dall'abile mano del capitano, sembrava scherzare colle onde irrequiete passando con una precisione che rasentava l'impertinenza, sotto il bompresso dell'« Inflexible. »

Il legno inglese aveva già calate a fondo le àncore; l'« Incroyable » invece si cullava ancora sui cavalloni che venivano a frangersi sui suoi fianchi.

— Garçons, disse Clark, il capitano della nave francese, sciate disciplinati ed attenti. Mostriamo a questi signori inglesi che sappiamo il nostro mestiere quanto un commodoro.

— Ancorate!

Gettate le àncore, piegate le vele, le prore dei due bastimenti si trovavano sulla stessa direzione.

La luna illuminava colla sua malinconica luce quella perduta distesa di mare.

— God save the Queen!

— Vive la Rèpublique et la joie!

Furono le voci che s'udirono ripercosse dall'eco lontana, quasi domanda e risposta.

Indi profondo silenzio.

Il giorno dopo dodici marinai dell'« Inflexible », che sentivano ancora nell'orecchio quella frase: «Mostriamo a questi signori inglesi, ecc.»attaccarono sei dell'«Incroyable».

Saputo l'incidente, Clark si morse le labbra di sdegno e di collera.

— Me la pagheranno! disse, battendo col piede sul pavimento.

Spuntava l'aurora della domenica successiva, e Clark stava a prua colle braccia conserte al seno e l'occhio fisso sulla nave inglese.

Verso le nove, il canotto dell'«Inflexible» filava verso terra, sotto la forza di venti remi.

Un lampo di gioia balenò negli occhi di Clark.

— Garçons, diss'egli, volgendosi all'equipaggio, quanti uomini necessitano per quella bordaglia?

— Otto, capitano; rispose la ciurma.

— Va bene. Andate dunque a divertirvi. Vi permetto di portar con voi le vostre canne.

Otto marinai sdrucciolaron nella lancia, portarono ancora una volta la mano al berretto, quasi per ringraziare il loro duce, e poi con lena affannata si piegarono e si ripiegarono sui remi che si tuffavano con una precisione da sbalordire.

Il fragile palischermo, ormeggiando il canotto inglese, sfiorava e divorava la distanza che li divideva.

Lo scontro fu spaventevole. Non un grido, non un gemito.

Armati dei loro bastoni, che si potevano chiamar mazze, si contesero fino all'ultimo il cencio della vittoria.

Il nostromo dell'« Incroyable », specie di gigante, si batteva accanitamante con due avversari, i quali caddero sotto i robusti suoi colpi.

Pochi minuti dopo, cinque inglesi erano morti; gli altri se ne ritornavano a bordo pesti e malconci.

Bustock, il capitano inglese, quando vide gli avanzi dell'equipaggio, montò su tutte le furie.

Si battè la mano sulla fronte, poi si fece trasportare a terra.

I due capitani s'incontrarono.

— Signore, disse Bustok senza inchinarsi, i vostri uomini hanno vigliaccamente...

— Domando scusa, s'affrettò a dire Clark, se mai vi sono vigliacchi, dovete cercarli tra i dodici che furono tanto eroi da attaccarne sei.

— Voi mentite.

— Un francese non mente mai, *par bleu!*

— Basta così. Domani alle sette vi aspetterò su questo ponte coi vostri testimoni.

— L'arma?

— Scegliete.

— La pistola!

La luna era scomparsa dietro un corteggio di dense nubi, solcate a quando a quando da lampi, che annunziavano un'imminente terribile procella.

D'un tratto il vento infuria, le onde ingrossano e s'innalzano, quasi sfidando il cielo in tempesta.

Quale orrendo spettacolo!

Una montagna d'acqua si rovescia con formidabile fracasso sull'«Inflexible» e sbalza nel mare l'intero equipaggio.

S'udì un urlo spaventevole, subito soffocato dallo scatenarsi dei fulmini.

I testimoni caricarono di piombo le pistole e le consegnarono poscia ai duellanti.

Le condizioni erano a cinque passi.

Bustock, cui la sorte aveva designato pel primo, guardò sorridendo il calcio dell'arma, accarezzò il grilletto e poi sparò nel vuoto.

— Ma no; così non si fanno i duelli, esclamò Clark. — Voi avete sparato all'aria.

— Non importa. Ora tocca a voi.

— Che! io non posso sfracellare la testa ad un uomo che si rifiuta di uccidermi.

E per allora fu finita lì.

— Garçons, gridò Clark, in mare!

E in così dire, due fragili imbarcazioni sfidarono i cavalloni, che tuttora erano formidabilissimi.

I marinai erano quasi tutti salvi.

Ma Clark, non vedendo il suo «English,» si getta a nuoto e a forza di braccia raggiunge un corpo ballonzolato dalle onde e lo trascina nel palischermo.

Era Bustok.

— Grazie, capitano, diss'egli dopo qualche minuto che aveva ripreso i sensi.

— Di che cosa?

— D'avermi salvata la vita.

— Risparmiate di ringraziarmi. Vi ho ripescato perchè voglio spaccarvi il cranio colla mia pistola.

— Avete ragione, rispose l'imperturbabile Bustock.

Il giorno seguente non rimaneva più traccia della catastrofe. Il sole tranquillo, imporporava le nevose cime dei monti.

Due canotti filavano verso il molo.

Erano Clark e Bustock.

— Signor Bustock, riprendete la vostra pistola!

— Giammai! la mia pistola è scarica, ora tocca a voi.

— Nossignore! Voi dovete scaricare il colpo mirando al mio petto.

— Quali leggi cavalleresche me lo ingiungono?

— Quelle che vi hanno fatto accettare lo scontro.

— Signor Clarck, finiamola. Fate il vostro dovere.

Bustock rimase alla posizione.

Clark si morse le dita e gettò nella polvere l'arma micidiale.

— Non mi avete voi forse salvata la vita?

— Che importa, proruppe Clark: io vi aveva strappato ai flutti non per ricevere ringraziamenti, ma per freddarvi.

Bustock per tutta risposta si sbottonò l'abito.

— Ah! voi siete un bravo uomo sclamò commosso Clark. Permettete che vi stringa la mano. Voi m'avete risparmiato un delitto.

E in così dire l'uno si gettava nelle braccia dell'altro.

Bustock e Clarck divennero i migliori amici del mondo.

LOMBROSO E I *TRIBUNI*

Scrivono da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

Il Lombroso fece quì una collezione di tutte le opere e di tutti gli scritti di Sbarbaro, e dei numeri dell'*Ezio II* di Coccapieller ed acquistò antichi e varii opuscoli intorno a Ciceruacchio. A quanto pare, il prof. Lombroso vuole dare vaste proporzioni al suo antico opuscolo (*I due tribuni*) ed invece di due, darci la descrizione di parecchi tribuni senza tribunato e senza tribù.

Il cappuccino Huth

che voleva assassinare Francesco Giuseppe arrestato.

Telegrafano da Presburgo in data di ierlaltro:

Si presentò stamane da sè alla polizia il cappuccino Beniamino Huth, contro il quale era stato emanato un mandato di arresto per aver minacciato la casa imperiale.

Fu tosto consegnato alla Procura di Stato.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 38

SCENE DAL VERO

DI

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Riccardo sta seduto presso uno scrittoio con la *Eleonora* dinanzi. Enrico è là su di una poltrona di faccia al banchiere.

— Io sono solo, Enrico. Da un momento all'altro può mancarmi anche quella povera vecchia là... e allora? Mi troverei in questa casa, come vecchio eremita nella più tetra solitudine. Oramai sono risoluto ad ammogliarmi.

— Nel caso vostro, signor Riccardo, l'avrei fatta da un pezzo, rispose il pittore.

— Credete dunque che Carmela sia atta a rendere felice un uomo?

— Non posso dir nulla di quella donna; ma, io, prima di chiederle la mano, farei delle proposte, e, che so io, l'esperimenterei.

— E' perchè dite questo?

— Oh, per una ragione semplicissima.

— Via, parlate, fece con un moto di impazienza Riccardo.

— Ella è un po' troppo civetta, disse il giovane artista con calma.

— Civetta!? sclamò il banchiere alzandosi e camminando a grandi passi per il salotto.

Enrico provava in quel momento una specie di irosa soddisfazione e di sotto ai biondi baffi comparve un riso sardonico.

— Dite il vero? interrogò Riccardo spalancando gli occhi, e stringendo il labbro inferiore fra i denti.

— Non sono avvezzo a mentire, rispose Enrico sempre con calma.

— E con chi mai si mostra tale?

— Con molti...

— Ah!...

— Ma sopratutto con un vecchio domestico, marito e padre infame.

Enrico ciò dicendo erasi alquanto animato.

— Miserabile! urlò il banchiere, portandosi le mani nei capelli.

— Un uomo che starebbe bene all'inferno, mormorò il giovine pittore.

— E io dunque dovrò amarla ancora? io che vorrei fosse celata alla vista di tutti, che nessuno l'avesse mai veduta, nè conosciuta? Ma ciò è impossibile... sento che dovrò amarla, che che dovrò farla mia.

— Io ho sofferto abbastanza nel vedere simili atti.

— Era sempre così?

— Sempre.

— E voi, come suo amico, non vi siete mai arrischiato a dirle nulla?

— Sì, l'ho rimproverata più di una volta, ma non si corresse, ed anzi faceva peggio, perchè vedeva che io soffriva.

— Disgraziata!

— Voi stesso potrete vederla. Basta che passiate di là una sera verso le nove. Il domestico non vi manca mai.

— Questa sera vi andremo assieme.

Enrico sospirò.

— Se diventasse mia moglie, potrebbe essere felice.

— Felicissima.

— E non si potrebbe toglierle quella civetteria.

— Non saprei come.

— Bisognerebbe che voi, Enrico, vi deste la briga di convertire quella donna.

— E come? io!

— Sì, voi, fareste un'opera buona.

— Se sapessi il come, non esiterei un minuto.

— È difficile... è difficile... disse Riccardo crollando il capo.

— Sarebbe necessario metterle davanti il vostro nome, e allora...

— Oh! questo poi no... Ma io sono sorpreso che voi, Enrico, dopo tali cose continuiate a frequentare il caffè di Carmela e l'amicizia di quella donna.

— Eh! se sapeste, cento volte dissi di no al mio cuore, cento volte giurai a me stesso di abbandonare un'amicizia resa pericolosa; ma non mi sono mai sentito forte abbastanza per farlo; e sono sempre lì, come un imbecille, con gli occhi fissi in quello sguardo fatato, che sarà la mia maledizione, la mia morte...

— Che dite mai?

— La verità.

— Dunque l'amate molto quella donna?

— Con tutta l'anima.

— E se diventasse mia, allora vi rincrescerebbe?

— No, poichè la saprei sposa ad un galantuomo, poichè la saprei felice...

— Vi ringrazio, ma, allontanate il pensiero da lei.

— Mi proverò... ma oramai è troppo impressa nel mio cuore l'immagine di lei perchè possa cancellarla.

— Bisogna esser ragionevole.

— Ebbene sì, lo sarò. Io da questo momento vi dichiaro che sorveglierò, Carmela e vi recherò tutte le notizie.

— Ah! io ben sapevo che Enrico ha un animo gentile; ma ricordatevi di non dirle niente di ciò.

— Lo prometto.

— La nostra amicizia si spezzerebbe.

I due amici si strinsero la mano e si separarono.

Il banchiere rimase nel salottino azzurro per leggere la *Eleonora*. Enrico andò al caffè di Carmela.

Il giovine pittore era deciso. Aveva fatto un proposito e da quello non si voleva partire. Io mi sacrificherò, ma essi non saranno felici. Così egli aveva detto, e così era irrevocabilmente deciso di fare.

Sacrificarsi! E a che prò sacrificarsi? Per non essere testimonio della felicità della donna amata, e per porre di mezzo ai due sposi un ostacolo insormontabile, acciò non potessero mai godere un momento di felicità coniugale.

Ma c'era tempo, e intanto faceva uopo si mostrasse indifferente.

Quando entrò nel caffè, Carmela stava chiaccherando con Giacomo. Ogni qual tratto la giovine donna usciva con risate sonore, le quali urtavano maledettamente i nervi al nostro innamorato geloso.

— Carmela permettete una parola, disse.

— Oh vi è forse qualche novità?

— Qualche cosa d'importante certo, disse imprudentemente il domestico.

— Importantissima, soggiunse Enrico, dando una occhiata di fuoco a quel villano.

— Sentiamo, disse Carmela la quale erasi avvicinata al giovine suo amico.

— Ho veduto vostra figlia, le disse questi sommessamente.

— Davvero? fece ella meravigliata.

— Sì, ad un funerale.

— Ha bella ciera?

— Bellissima.

— Meno male, vi ringrazio della vostra premura, Enrico.

— Signori, arrivederci gridò il domestico; vedo che vi siete messi a discorrere sul serio, ed io me ne vado.

— Va al diavolo, mormorò il pittore.

— Buona sera; disse Carmela.

La donna parve non accorgersi della sua partenza e continuò a discorrere con Enrico.

(Continua).

CRONACA PROVINCIALE

Altra risposta del Parroco.

L'articolo della *Patria del Friuli* di jeri N. 251 intestato « Forno rurale di Pasian di Prato », si può dividere in tre parti. Per quanto concerne la prima parte, non credo nè utile nè decoroso il rispondere, perchè non tocca la sostanza della questione, ed i lettori giudicheranno *se avrò fatto bene o male.*

Essendomi coll'articolo pubblicato martedì u. s., sufficientemente, credo, scolpato dall'accusa lanciatami dal cav. Toso di aver cooperato alla fondazione di un forno privato in questo capoluogo a danno di quello rurale, coll'invitarlo a venir a sentire dal fondatore medesimo quanto abbia io insistito perchè desistesse da quell'idea. Il Cavaliere coll'articolo di jeri torna alla carica, ma con altri argomenti. *I lettori giudicheranno del loro valore.*

Egli dice esser fatto notorio aver io appoggiata la concorrenza che si faceva dal forno privato al rurale, e cita come prova indiscutibile il chiarissimo nome dell'ingegnere Maraini, il quale venne da me, *come factotum del Forno rurale, secondo l'espressione dell'Ill.mo Cavaliere,* per fare un accordo onde provvedere il Cotonificio di pane; l'accordo fu fatto, ma col forno privato e non col rurale.

Per consolazione del sig. Cavaliere, il chiar. Maraini mangia, beve, e veste panni, e quindi s'io non esporrò il fatto come è, il medesimo potrà gettarmi in faccia una protesta.

L'Ill.mo Direttore del Cotonificio volle onorarmi di una visita gli ultimi del febbraio scorso, e, a dir il vero, restai un po' confuso dinanzi ad un signore così perfetto. Si parlò di Forni, mi disse che avrebbe desiderato provvedere la Cucina economica del Cotonificio di pane, per cederlo ai lavoratori a prezzo di costo, e mi domandò a quale dei due Forni avrebbe avuto a rivogliersi per aver un buon pane, e prima ancora che rispondessi: Ma già, mi disse: ella come membro d'amministrazione, deve dirigermi al Forno rurale, però mi dica con franchezza la sua opinione.— Io, risposi, non dirò nessuna opinione; dirò soltanto in cosa sta la differenza fra i due Forni ed Ella farà la scelta. *Il Forno privato adopera farine ottenute da frumento nostrano,* alle quali non è stata levata alcuna parte; *il rurale, una volta no, ma oggi si serve delle farine del commercio* alle quali è stata sottratta la parte che serve alle paste di lusso.

Il chiar. ingegnere confessò che il pane del forno privato doveva essere migliore, e pochi giorni dopo col medesimo fece il suo accordo. Ecco il peccato che ha scatenato le ire del Cavaliere. Ho creduto essere onesto con una persona onestissima, e mi si fa un carico; ho detto una verità ad una persona che me la domandava e mi frutta un'accusa. Sapevate o non sapevate come era questo fatto sig. Cav. ? Se il sapevate come invocare a prova della vostra accusa il nome del sig. Maraini; se non il sapevate perchè dichiararlo prova di un fatto notorio? Il pubblico giudichi fra me e voi, voi conoscete molto bene il *nemo judex in causa propria.*

Passiamo alla seconda accusa che mi fate. « A questo forno (cioè il privato) voi vi provvedeste, ed istigaste altri ad andarvi ». Citate qui due altri fatti. Il primo io confermo e la migliore qualità del pane mi avea determinato a servirmi del forno privato. Del resto voi che avevate tanta parte nella direzione del rurale perchè invece di frumenti nostrani vi provvedevate di farine del commercio defraudando così uno degli scopi dell'istituzione *che è quello di consumare i prodotti della nostra possidenza?* E perchè fare un pane di vostro capriccio e chiamare nemici dell'istituzione coloro che lo rifiutano? Si vede molto bene che valore abbia quella parola *uguaglianza* che nominate nel vostro articolo. Il forno rurale, destinato a sostituirsi alle pentole da polenta, deve esistere naturalmente, senza bisogno di fare la guerra a quelli industriali che pur hanno diritto alla loro esistenza.

Veniamo al secondo fatto « ed istigate altri ad andarvi » al forno privato, cioè. Citate il nome di una sola persona ed io mi stringerò nelle spalle e ve la darò vinta, ma fino a tanto che questo non si verifica credo essere dalla parte della ragione.

Finalmente insistete sull'inimicizia che io dovea portare all'amministratore or ora dimesso. Ma se io vi provassi che ancora nel novembre o decembre 1884, conoscendo le sue condizioni economiche, mi sono prestato per fargli avere qualche impiego nel forno; che in commissione mi sono meritata la disapprovazione dei miei colleghi per aver proposto uno stipendio un po' elevato a suo favore come conduttore del pane nelle frazioni; direste allora che vi è inimicizia? E la prova di questo è il sig. Manzini, il presente amministratore Degano Gio Batta, i membri del Consiglio di amministrazione allora in carica, ed il sig Giovanni Del Fabbro, stato ultimamente impiegato nel forno rurale.

E poi venite fuori con una parola *voltafaccia* da parte mia. Volete che vi dica in confidenza dove ho trovato un voltafaccia? Vi ricorderete di quella sera, che non è tanto lontana, nella quale un certo Gio. Batta Cecotti, consigliere comunale, nel mentre vi conduceva ad Udine col suo cavallo ebbe a sentire da voi; *ho tanti pentimenti d'essermi messo negli imbrogli del forno quanti ho capelli in testa*; se non sbaglio questo era voltafaccia *in stato latente.*

Credendo d'aver bastevolmente depurati i fatti sui quali sono da voi accusato, mi firmo.

Pietro Barachini parroco.

Dialogo de due teste quadre de Latisana sul gran Concerto.

SCHERZO.

Sentì po, sior Zaneto, vu che se un fiol sincero
V'alo piasso el concerto? dixeme proprio el vero! —
— Ecco qua... confessemo, caro sior Menegheto,
Vegnimo a dir el merito, el gera un po' lungheto.
Capi... se fossi un zovene, con tutte quele bele
Dame de qua e de fora, quei grupi de putele... —
— Muah! fomose coragio; el tempo xe passà!
Adesso toca ai zoveni, ad esser fortunà. —
— La diga, sior Zaneto, per mi no me sovegno
De un publico più scielto, nè de un miglior convegno —
— Ma xa no meritaveli sti nostri dilettanti, (gno —
No s'ali accaparado la simpatia de tanti?
Cosa voleu de più; ghe gera sinfonie,
Romanze, prosa e canto, orchestra, melodie
Marchetti, Artot, Peloso, Schubert e Boccherini,
Verdi, Gounod, Alard, musica de Rossini... —
— Lassemo star la musica; tuti pol esser boni
De far un gran cartelo zepo de paroloni;
Ma darghe execution!? Eco per mi il busilli!
Se trata de biscrome, se trata de far trilli!
Li avemo pur sentii dai nostri dilettanti,
No sarà stai perfetti... ma semo andai avanti. —
— Ma varda. Te parevelo se podesse far mejo
Quel pezzo con tre piani? — Mi no: me maravejo
Come dodese man le possa andar d'accordo. —
— Pecà che quel teatro el fusse cussì sordo! —
— Ma de questo orgomento no stemo più parlar
Gha scrito za un poeta cosa se dovria far;
So ben mi quel che manca... — Miga la volontà
Sastu; manca i bezzeti — Eh! con quei tuto se fa! —
— Caro compare mio, lassemo le miserie
Buttemose a discorrer de cosse assae più serie.
Come vastu de vin? — Sbicia de prima forza
Perchè, anca la fragola, la ga dura la scorza
E no la lassa el mosto. Diseva Giacometi... —
— Ma brao! Te ricordistu quei cari puteleti!
La iduta de sior Meni con quel violin in man!
Ada! Carin! e Gellio? I Peloso, Etro e Tavan... —
— E quel del clarineto? — Scometo che nol gera
Un clarineto e mezo el sonador da tera. —
— E anche la trombeta... — Ma sastu che pazienza
Pel mestro Galeazzi? La sola so presenza
Frenava quei galioti. Senti cos' i à pensà
In mezo del concerto... Gera el telon calà,
El mestro l'acordava el violin de la putela;
Po un, mo no se penselo, de inciodar la tela!
El publico applaudisce, el strepita el vol fora;
No me ricordo ben, se il mestro o una signora;
Se va per tirar su... se deve lassar là....
I dilettanti piccoli, caspita! i l'à imbrocà!
Figurete, pazienza ch'avudo Galeazzi
Per ridur concertisti, sta razza de bulazzi! —
— Dirà forse qualcun, che no xe educazion
Far nascer ai putei, coll'armonia el cuor bon? —
— Sarave una bestemia. Come quel contadin
Che no vendo sentio sonar forte el violin,
Nel pezeto de Schubert, gha dito stamatina
Che quattro tromboni, val più che la sordina. —
— Question xe de capir! — Dopo tu o ga piasso
Anca i pezi del mestro! — Mà go po fato ciasso
La macia de Thinelli *trucca* con quei bragoni.
Parevelo Thinelli... — O uno dei *paroni*! —
Insoma concludemo col forestier cortese:
« Se pol forse pretender de più per un paese?
Amigo te saludo. — Sta ben caro Zaneto. —
— Maruta la me ciama. — Valà, però te speto
Domenega trentuno. — Come! i torna a sonar?
Vegnimo a dir el merito, mi vegno; no pensar.

Latisana, 21 ottobre.

Servizii pubblici.

Piano d'Arta, 21 ottobre.

Mentre piove e mi trovo inchiodato in casa, permettetemi che vi sottometta alcune questioni — cui voi, molto probabilmente, non risponderete.

Primo: non è, per così dire, vergognoso che, mentre si pensa alle condotte veterinarie ed ai miglioramenti del bestiame e della frutticoltura; si trascuri l'uomo?... Mi spiego: in tutti i paesi dei nostri dintorni manca la levatrice; per cui le partorienti vengono aiutate dalle madri o dalle cognate o dalle vicine, aiutate empiricamente; ed accade più d'una volta che per mancanza di mammana la puerpera vada anche in fin di vita, non essendosi osservato nel parto le cure volute. Mi assicurano che un tale caso siasi testè avverato a Zuglio. Non mi dilungo in commenti.

Secondo: I due comuni di Arta e Zuglio, colle loro frazioni sparse, hanno una sola farmacia, in Zuglio. Or bene: il farmacista è anche Sindaco, ed in occasione della leva ultima egli rimase assente per tre giorni, lasciando la farmacia senza titolare che lo sostituisse. Domando io: questo fatto non costituisce una deplorabile anormalità?

Noto che proprio in quei dì mancava anche il medico della condotta, allontanatosi per qualche giorno in seguito a regolare permesso.

Ho buttato giù questi appunti: fatene quell'uso che credete.

Mancanza d'acqua.

Romanzacco, 22 ottobre.

Piove — eppure... io debbo scrivervi che manca l'acqua! Intendiamoci: manca l'acqua da bere e per usi culinari. Figuratevi: dobbiamo usare quella delle roggie torbida e melmosa. Romanzacco è un paese che va lentamente progredendo, per quel che comporta la sua importanza di comune rurale. Il forno, per esempio, va a gonfie vele, massime per le prestazioni del nostro Sindaco dott. Ferro; e si consumano un cinquecento bine di pane al giorno — bine che sono meraviglioso per grandezza. La strada di accesso al casello-fermata sulla ferrovia si migliorerà... Ma l'elemento più importante, manca: l'acqua potabile! non abbiamo fontane in paese. C'è solo un pozzo privato. Credo che due o tre mila lire di spesa basterebbero a provvedere a questo bisogno. Se non erro, si è già cominciato a pensare a questo provvedimento: purchè si faccia presto! È il mio voto e credo quello della maggioranza.

INCENDIO.

Pavia di Udine, 22 ottobre.

Nella frazione di Risano, iernotte, verso le otto, ardeva una casa colonica di proprietà nobile Nicolò Agricola affittata a Valentinuzzi Giuseppe.

La popolazione, al rintocco delle campane suonate a stormo, subito accorse; e coll'ajuto di una pompa prestata dal signor Piussi Pietro di Chiasottis ed in seguito all'avere isolato il fienile dalla casa di abitazione, si circoscrisse il fuoco. Il danno però, tra foraggi e guasti ai fabbricati, raggiunge le 3000 lire.

La causa? Non la si conosce con precisione: chi attribuisce l'incendio al fulmine, chi ad opera maliziosa.

I danneggiati sono assicurati.

CRITICA LETTERARIA.

Sappiamo che da parecchi cultori delle Lettere venne assai apprezzato il Racconto del nostro Battista Fabris, che venne la prima volta stampato nelle Appendici della *Patria del Friuli.* E nel *Capitan Fracassa* leggemmo su di esso il seguente cenno:

«Da Udine ricevo una graziosa novella: *Rure, in Villa,* dell'avvocato Giovanni Battista Fabris. L'intreccio della medesima si svolge sull'esercizio del diritto di elezione del Parroco, diritto che i liberali, appoggiati ai privilegi riconosciuti ab antiquo, volevano esercitare, mentre i codini pretendevano abbandonarlo al Vescovo.

Una diecina d'anni fa, il caso ricorse frequente nel Veneto e nella Toscana. Molte appassionate polemiche e poi.... nulla. Ci si lasciò spogliare d'un diritto per semplice ignavia, e per la falsa idea che non valesse la pena d'esser sostenuto.

Eppure io credo che rivendicare ai parrocchiani ed ai patroni l'elezione del parroco, sarebbe un gran passo verso la laicizzazione della Chiesa. Un parroco eletto avrebbe il duplice vantaggio d'essere parroco tanto dinnanzi a Dio, quanto dinanzi a' suoi parrocchiani. E fra Dio e i parrocchiani sarebbe eliminata quella podestà vescovile, che è una delle forze più attive del clericalismo.

Vi torna l'idea?

Ebbene ringraziate con me l'avvocato Fabris d'averla risollevata e combattuta sul terreno legale per la sua rivendicazione. *Ugo Falcando.*

CIVILIA,

ore *versaiole* del dott. L. POGNICI.

Dalla reputata tipografia Pellarini in S. Daniele del Friuli, uscirà il libro **Civilia**, il quale contiene: *Auspici, A scuola* I. II., *Io voglio ridere, La malattia delle patate, La Croce,* 1849, *Un obolo a Brescia, Lo Spaccone, La Speranza, All'aquila bicipite, A Daniele Cernazzai, Cremazione o Inumazione, L'Italia*: I da Legnano a Novara. II. Da Novara a Genova. III. Da Genova a Napoli coi Mille, *Invito a Garibaldi a venire in Friuli, Mea culpa, La Befana,* melodramma politico rivoluzionario, *Per Nozze, Il canto dell'operaio, Daniele Manin, La infanzia di G. Garibaldi, Roma capitale d'Italia, Un grido di soccorso, Agl'innondati, A Francesco Giuseppe. Pseudo filosofia e scienza naturale, Due morti, All'Abate Turazza, Al poeta innovatore. Il nuovo Gonfalone della Società di M. S. in Udine, Al prof. Jacopo d'Andrea, A due chiare istitutrici, Al dottor G. Valente, Epigrafi*: I. a Vittorio Emanuele. II. a G. Garibaldi, *Epigrammi.*

Prezzo del libro per gli associati Lire Una.

NB. Le firme degli associati saranno raccolte presso i Signori: Daniele Viviani presso le Assicurazioni generali in Venezia, Pier Luigi cav. Osti e dott. Giovanni Valente a Rovigo, Luigi Ongaro presso l'Ufficio del Registro a Milano, P. Gambierasi stabilimento libraio Udine, Pellarini tipografo-libraio a S. Daniele del Friuli, Peschiutta libraio a Pordenone, Petracco Giovanni libraio a S. Vito al Tagliamento, Meuini tipografo-libraio e dott. L. Pognici a Spilimbergo, G. Fulvio tipografo Cividale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 22-10-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.1 sul livello del mare milim.	749.1	750.3	755.2.
Umidità relativa	85	67	78
Stato del cielo	piovoso	misto	sereno
Acqua cadente	mm. 30	mm. 2	—
Vento (direzione	NE	NE	N
Vento (velocità chi.	7	6	5
Termom. centigrado	12.5	14.1	10.5

Temperatura massima 19.5 — minima 10.7 — Temp. minima all'aperto 10.1

Ragazzate del *Frigolini fusi.*

Il Direttore della *Patria del Friuli* non abbisogna di rispondere alle corbellerie del *Frigoli* di jeri.

Chiunque possede in zucca un zinzino di buon senso, avrà compresa l'argomentazione del nostro Direttore nella lettera che egli indirizzava all'avv. Francesco nob. di Caporiacco. Quindi, quanto leggevasi jeri sul *Frigoli* a questo riguardo, non è se non una delle solite *ragazzate.*

Ma, spiegare a certa gente cosa sieno convenienze sociali e giornalistiche, sarebbe tempo perduto, pressopoco come l'insistere con altre discussioni, a proposito di Depretis e del *trasformismo,* circa l'ortodossia politica.

Al Direttore della *Patria del Friuli* (dacchè l'incidente dell'altro jeri su ciò ha condotto il Discorso) importa di far sapere unicamente questo, che egli da ora in avanti rifiuterà l'inserzione di *scritti* e di *comunicati* nel suo Giornale a quanti volessero eseguire uguale inserzione nell'Effemeride Barduscana. E ciò, si ripete, perchè, a quell'Effemeride avendosi voluto dare un nome che la fa confondere con la *Patria del Friuli,* al più possibile un Giornale rimanga dall'altro distinto.

La libertà di Stampa non ha per effetto di togliere che ognuno sia padrone in casa sua.

Ed il Direttore della *Patria del Friuli* è padronissimo di non volere in casa aderenti e conniventi a quell'Organo cui taluno chiamava un giorno *Organo del dispetto, Organo in cerca d'un padrone,* burlando poi l'Imprenditore di esso con altre simili piacevolezze.

Ognuno è libero, liberissimo nelle preferenze e nelle amicizie, Ma chi è amico e aderente dei *Frigolini fusi,* non si aspetti liete accoglienze nell'Ufficio della *Patria del Friuli.*

Tutti sanno d'altronde che il nostro Giornale ha la massima diffusione in Città e Provincia; quindi affatto superfluo, per la pubblicità, che uno stesso articolo o comunicato si trovi nello stesso giorno anche sull'Effemeride Barduscana.

In seguito, avremo anche cura di escludere, sempre a scanso di equivoci, eziandio quei *comunicati a pagamento* ed *avvisi* che si volessero contemporaneamente inserire in essa Effemeride e nel nostro Giornale.

Società Operaia Generale.

Sono convocati i soci in generale Assemblea, nei locali del Teatro Nazionale, per il giorno di domenica 31 ottobre corrente alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto generale del terzo trimestre.
2. Approvazione del Bilancio Preventivo, Attivo e Passivo, per l'anno 1887.
3. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 18 ottobre 1886.

Il Presidente
L. Rizzani.

Società Udinese di Ginnastica.

Il giorno 3 novembre p. v. principiano le consuete lezioni di ginnastica e scherma con le norme dello scorso anno e col seguente orario.

Dalle 6 alle 7 pom. — Allieve
» 7 » 8 » — Allievi
» 8 » 9 1/2 » — Soci

Le inscrizioni si ricevono tutte le sere, incominciando da oggi, dalle ore 7 1/2 alle 9 presso la sede della Società in Via della Posta.

Per le lezioni particolari di *Scherma* rivolgersi al Maestro della Società signor Mario Pettoello.

La Presidenza.

Circolo artistico udinese.

Nella entrante settimana avrà luogo la riapertura delle sale, con un trattenimento vocale-istrumentale.

Circolo Operaio Udinese.

Tutti i soci del Circolo Operaio sono invitati domani 24 corr. alle 3 pom. nella sede sociale per trattare sull'ordine del giorno: *Comunicazione della Presidenza.*

Il Presidente
Cominotti Enrico.

Gratificazioni.

Il Ministro dell'Interno assegnò quindici lire in premio ad ognuna delle guardie campestri che arrestarono il Della Rossa.

— Lo stesso Ministro assegnò una gratificazione di lire trenta a Lazzaro Giovanni di Francesco, diciottenne, da Mortegliano, che nel 27 settembre anno decorso salvava i pericolanti nel Cormor Tinet Giuseppe e Piccotti Angelo.

RICERCA DI OPERAI.

L'Ingegnere ***Liccaro*** *scrive dalla Grecia che sulla ferrovia Patrasso-Corinto, paese sanissimo, occorrono operai, che vengono pagati a lire cinque per giorno.*

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 18, 19, e 20 ottobre 1886.

DISTRETTO DI SPILIMBERGO.

Abili 1.a categoria	N.	111
» 2.a »	»	44
» 3.a »	»	96
In osservazione all'Ospitale	»	11
Riformati	»	40
Rivedibili	»	34
Cancellati	»	4
Dilazionati	»	61
Renitenti	»	52
Totale inscritti	N.	453

Programma

che la Banda del 76.o Reggio Fanteria eseguirà domani in Piazza Vittorio Emanuele dalle 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia « Vihtringer » Koschat
2. Sinfonia « Do Minore » Poroni
3. Atto 4.o « Mefistofele » Boito
4. Mazurka «A fior di labbra» Sala
5. Duetto «Simon Boccanegra» Verdi
6. Valzer «Rosette delle Alpi» Schmölzer

Sul nuovo progetto di Acquedotto

abbiamo ricevuto uno scritto, cui daremo corso nei numeri di lunedì e susseguenti.

Teatro Nazionale.

Questa sera si rappresenta:

Raimondo, lo scaltro avventuriere.

Con ballo grande.

La famiglia di

Taddio Guglielmo

sarte

dà il triste annuncio ch'egli spirava nella passata notte, dopo lunga malattia.

I funerali avranno luogo domani, movendo dalla propria abitazione Casa Mangilli, in Via Cavour alle ore 8 1/2.

Società Sarti.

I Soci sono invitati ad intervenire ai funerali del socio **Taddio Guglielmo** che seguiranno domani alle ore 8 1/2 ant. La riunione sarà alla casa del defunto in via Cavour n. 20.

La Presidenza.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO-DENTISTA DI LONDRA,
si pregia avvertire che si troverà in Udine i giorni **25** e **26** del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*

Lo Czar assassinato,

che viceversa ammazza un aiutante e viceversa ancora è ferito da un funzionario.

Portata dal *Triester Tagblatt,* anche a Udine correva ieri sera la voce che nella sua residenza estiva di Gatschina fosse stato assassinato lo Czar. Detto giornale attingeva la notizia abbastanza allarmante a privati telegrammi giunti da Vienna a Trieste.

Quasi contemporaneamente un dispaccio, anche questo da Vienna, perveniva al *Daily Cronicle* di Londra, riportando la voce diffusasi in quella capitale che lo Czar fosse stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco.

La notizia fu subito creduta un *canard* spacciato dai soliti speculatori; una manovra di Borsa.

Ma pare che realmente qualche cosa di grave sia accaduto alla Corte di Russia.

Un ulteriore dispaccio allo stesso *Daily Chronicle* narra questa versione. Lo Czar, uscendo per caso di notte dalla sua stanza, incontrò l'aiutante Rentern. Allo Czar parve che l'aiutante avesse un atteggiamento sospetto; cavò di tasca il revolver e tirò sull'ufficiale che cadde morto al primo colpo.

Si voleva mantenere il segreto su questa uccisione; ma non è stato, come si vede, possibile.

C'è un'altra versione ancora. Lo Czar sarebbe stato ferito, non gravemente, da un colpo di revolver tiratogli contro da un funzionario della Corte, affigliato alla setta nihilista.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI GONARS

Avviso di concorso

In seguito a Deliberazione Consigliare 23 settembre p. p. resa esecutoria a termini di legge, si apre il concorso alla condotta Medico-chirurgo-ostetrica di questo Comune resa vacante per collocamento a riposo del titolare dottor Zandonà.

Gli aspiranti dovranno produrre la rispettiva istanza di concorso entro il 15 novembre p. v. corredata dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita.

b) Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

c) Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia.

d) Certificato penale.

e) Qualunque altro documento che l'aspirante crederà di unire a sostegno del proprio concorso.

Lo stipendio è di L. 2400 lordo dell'imposta di R. Mobile, oltre una conveniente retribuzione per ogni vaccinazione.

Il Comune è composto del Capoluogo (ove il medico deve avere la residenza), e delle frazioni di Fauglis e Ontagnano con poche case sparse e con buone strade.

La popolazione è di 3400 abitanti circa, ed il medico dovrà prestare servizio gratuito ai soli poveri, al cui effetto la Giunta Municipale lo fornirà di analogo elenco.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e s'intenderà fatta per un biennio, salva riconferma. Dovrà poi l'eletto entrare in servizio col 1 Gennaio 1887.

Gonars, 13 ottobre 1886.

Il Sindaco
Avv. *Antonio Moro.*

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 ottobre.

Mercato Granario.

Bene fornito. Finora che scriviamo, attivo in tutti i generi.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento	l. 15.60	l. 16.—
Granot. com. nuovo	» 9.—	» 10.25
detto cinquant.	» 7.50	» 8.50
detto giallone com.	» 10.50	» 10,25
Lupini	» —.—	» 8.—
Segale nuova	» —.—	» 9.75
Castagne il quintale	» 9.—	» 11.50
Fagiuoli di pianura	» —.—	» 12.—
Orzo brillato	» —.—	» 18.—

Mercato del burro.

Calmo.

Le vendite ammontarono a chilogrammi 1344 così divisi:

Chil. 95 Carnia da l. —.— a l. 1.75
» 540 Tarcento » » 1.90 a » 1.95
» 709 Slavo » » 1.85 a » 1.90

Dazio di città escluso

Mercato del pollame.

Calmo.

Oche peso vivo al cg.	l. -.85	l. -.80
Polli d'India femmine id.	» -.85	» .90
detti maschi id.	» -.85	» -.90
Galline il paio	» 3.50	» 4.—
Polli id.	» 1.20	» 2.—

Mercato delle uova.

Sostenuto.
Vendute 2000 a l. 87 il mille.

Il cadavere del De Sanctis che non trova sepoltura.

Edoardo Scarfoglio nel *Corriere di Roma* racconta il seguente fatto:

« Quando il gran critico morì, — lasciò la sua vedova in tale condizione di povertà, che, per vivere, dovette farsi liquidare la pensione, a norma di legge. Nacque una gara fra lo Stato e il Municipio di Napoli, che si contendevano l'onore di pagare i funerali del grand'uomo. Vinse il Municipio a spese del quale il cadavere, dopo la cerimonia mortuaria, fu trasportato nell'officina annessa al cimitero, e imbalsamato.

« Un nostro redattore, che assistette a suo tempo a quell'operazione anatomica, ha narrato nel *Corriere di Roma* di qualche mese addietro le tristi impressioni avute da quel brutto spettacolo. Nello stesso tempo, per iniziativa del Comune, si costituiva in Napoli un Comitato presieduto dal Prefetto, e di cui facevano parte le più notevoli personalità napoletane, oltre i tre ministri Mancini, Magliani e Coppino: tutti i deputati di Napoli, il sindaco Amore, professori, pubblicisti, banchieri, ricchi signori.

« Il primo slancio di questo Comitato non giunse a raccogliere i fondi necessarii all'erezione del monumento; e, aspettando che essi piovessero dal cielo, si lasciò il cadavere, in deposito o in pegno, come volete, nel magazzino dell'imbalsamatore.

« Costui finalmente, avendo bisogno del locale per altri morti, meno illustri, ma più *remunerativi* e meno abbandonati, andò dal segretario del Comitato, cav. Rastrelli, e chiese, richiese, e pretese che il cadavere fosse portato via. Il povero cav. Rastrelli, non sapendo dove collocare l'illustre salma, chiese ed ottenne che la famiglia De Luca la ospitasse nella sua cappella famigliare.

« Passò del tempo: la cappella De Luca, per i guasti recati dall'umidità a uno dei muri, ebbe bisogno di riparazioni: bisognò sbarazzarla, e, naturalmente, l'ospite fu costretto a sgomberare. Ecco di nuovo il cav. Rastrelli con quel morto sulle braccia.

« Girò, domandò, pregò: finalmente ottenne che la famiglia Vacca, proprietaria del caffè della Villa e di una cappella al cimitero, acconsentisse a ospitare il De Sanctis:

« Ed è passato moltissimo tempo; e moltissima acqua è venuta a battere contro le fondamenta corrose di Castel dell'Ovo. Ora la famiglia Vacca ha bisogno del posto occupato nella sua cappella dal corpo del De Sanctis, e s'è rivolta al cav. Rastrelli perchè provveda quella povera salma d'un'altra più decorosa e più stabile dimora.

« Ecco di nuovo il cav. Rastrelli in angustie. Che fare? La sottoscrizione pel monumento è in condizioni tutt'altro che floride. Lo Stato disinteressatosi della cosa d'avanti ai diritti di precedenza accampati dal Comune, non si fa vivo.

« Il municipio dichiara che non ha danari per ora, e il povero corpo del De Sanctis, il gran patriotta, l'ingegno più acuto e più universale che Napoli, dopo il Vico; abbia avuto, De Sanctis morto quasi ministro, seguiterà ad andare esulando di sepolcro in sepolcro implorando dalla pietà privata un'ospitalità postuma. »

Anche questo fatto comprova che se in Italia si è molto facili a gridare *Evviva* ed *Abbasso*, altrettanto difficilmente si cavano di tasca dei quattrini per suffragare con dimostrazioni positive le proprie idee. Riferimmo già che a Mantova la sottoscrizione per un monumento a Garibaldi non fruttò nemmeno abbastanza per la costruzione delle fondamenta. Dovunque vollero un monumento, sia al grande Eroe come al Re Galantuomo, ricorsero sempre alle Casse del Comune o della Provincia. E sembra una cosa naturalissima, tanto che pochi se ne lamentano e quasi nessuno pensa che tali affermazioni o dimostrazioni, fatte col pubblico danaro, non hanno alcun valore. Nel caso attuale veramente, più che dell'uomo politico, si tratterebbe del letterato insigne; ma resta sempre il fatto che non è possibile raccogliere le poche migliaia di lire necessarie per un monumento: dovrà pensare il Municipio, quando avrà i fondi.

Leone XIII e Carducci.

Scrivono da Livorno alla *Rassegna*:

Ultimamente fu dato un banchetto in onore di Giosuè Carducci, a Castagneto.

Il banchetto, avente un carattere esclusivo di affetto e di ammirazione pel gran poeta, con bando assoluto della politica, riescì egregiamente, cordialissimo.

Uno degli intervenuti mi dice aver saputo dal Carducci, come egli abbia in pronto per darlo alle stampe un volume molto bizzarro e molto interessante, dal titolo: *I Papa poeti.*

In questo volume, sarebbero molto severamente criticati gli ultimi versi di S. S. Leone XIII; e il Carducci ne ritarda la pubblicazione, appunto perchè non sembri che egli, in questi tempi di anticlericalismo, cerchi della popolarità, là dove ha inteso semplicemente di scrivere un libro di storia letteraria.

NOTIZIA UTILE.

Per distruggere istantaneamente pulci, formiche ed ogni occulto insetto invasore delle mobiglia, stoffe, cani, gatti, uccelli, piante, fiori ecc., basta injettare con soffietto poca quantità di polvere insetticida vegetale Costanzi inocua senza dubbio per ogni animale domestico e garantita dall'autore colla restituzione del denaro a chiunque proverà l'inefficacia e con premio di l. 5 mila a chi farà constatare l'esistenza in Italia di altra polvere migliore massime per gli effetti di lanerie, seterie ecc. che preserva dalle tarme anche per 20 anni senz'alterarne punto i colori.

Elegante scatola fatta a soffietto con dettagliata istruzione l. 2.

In Udine presso il farmacista *Augusto Bosero*, via della Posta che ne fa spedizione ovunque mediante aumento di soli cent. 20.

Si cercano rappresentanti da ogni parte d'Italia con sconto del 50 per cento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Per le vittime dell'insurrezione.

Madrid, 21. È stato celebrato un servizio funebre nella chiesa di Atocha in memoria del generale Velardo, del colonnello Mirasol e del capitano Peralta, vittime dell'insurrezione militare.

La Regina, i ministri, gli ufficiali superiori, le autorità e circa mille cinquecento persone assistevano alla cerimonia.

La questione bulgara.

Londra, 22 L'Agenzia *Reuter* rileva che ad impedire qualsiasi pretesto di occupazione della Bulgaria, le grandi potenze significarono alla Russia di essere d'accordo che la Russia assuma la parte direttiva, nello studio di evitare la crisi bulgara corrispondentemente alla partecipazione che deve aver la Russia alla sicurezza ed all'indipendenza della Bulgaria giusta il concluso del trattato di Berlino.

Leopoli, 22. Telegrafano da Varsavia alla *Gazzetta Narodowa.*

Lo Czar diresse un autografo al generale Gurko, offrendogli il posto di commissario straordinario per la Bulgaria.

Gurko avrebbe risposto che la sua missione in Bulgaria raggiungerebbe lo scopo soltanto coll'energico appoggio della forza militare.

Gurko venne quindi chiamato per telegrafo a Pietroburgo.

La questione d'Egitto si aggrava.

Conflitti in vista.

Londra, 21. La *Saint James Gazette* rileva che l'ambasciatore francese Waddington, il quale ritorna sabato a Londra, farà rimostranze ad Iddesleigh sulla continuazione dell'occupazione inglese nell'Egitto. Lo stesso foglio vuol sapere inoltre che a tal riguardo esiste pieno accordo fra la Francia ed ed il Sultano.

È assicurata anche la cooperazione della Russia per una eventuale ulteriore azione della Francia e del Sultano.

Londra, 22. Il *Daily News* parlando della questione egiziana dice: I nostri ministri possono fare una sola risposta: allorchè lo scopo per cui andammo in Egitto sarà raggiunto, allorchè l'ordine sarà pienamente ristabilito, e allorchè un governo stabile sarà organizzato; allora, ma allora soltanto ci ritireremo. Non sarà certamente una dimostrazione franco-russa che ci farà partire.

Lo *Standard* dice: Il gabinetto deve dichiarare subito chiaramente che, stante le condizioni della questione d'Oriente, d'Inghilterra non può pensare d'affrettare la sua partenza dalle rive del Nilo. Il nostro compito in Egitto non è ancora terminato. La Francia non ha diritto d'insistere affinchè partiamo, perchè essa crede ora di poter contare sull'appoggio della Russia e del sultano.

Parigi, 22. Il *Journal des Débats* dichiara che l'Inghilterra, la quale aggiornò l'evacuazione dell'Egitto nella speranza che le complicazioni da lei provocate in Europa o che gl'imbarazzi interni della Francia le permettessero d'installarvisi definitivamente, non riescirà di sottrarre al controllo delle Potenze la questione egiziana. Domanda vivamente che gli inglesi sgomberino l'Egitto. La Francia non si rassegnerà mai a lasciare l'Inghilterra padrona della strada alle colonie francesi mediterranee.

L. Monticco *gerente responsabile.*

La sottoscritta **Elisa Gobitto** di *Udine* con Negozio *Piazza San Giacomo N. 4* e *Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29*, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stufe Franklin — Caminetti Cucine Economiche

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire **35** per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni, non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

Brevett. e Prem. Poli-Amaro

F. PITTIANI.

Efficacissimo rimedio nelle malattie dello stomaco in generale (digestione difficile, debolezza, dolori, indebolimento, catarro di quest'organo importantissimo), verminazione, convalescenza nonchè anticolerico. Gradevole, eccitante l'appetito, nei sani in dose più moderata.

Successo confermato da ampie dichiarazioni di distinti medici, ospitali, e periodici di medicina e dall'esperienza di *trent'anni.*

Per commissioni rivolgersi: **Dott. A. PITTIANI e Frat., Fagagna** (Friuli).

Si trova presso le principali Città.

PREZZI ECCEZIONALI

NOVITÀ — Nell'ex-negozio Berletti, Via Cavour, per la stagione invernale — NOVITÀ

RICCO ASSORTIMENTO
Ulster, Mantelli, Visites, Vestiti
e Paltoncini per Bambini
SU MISURA

Si assumono Commissioni di tutti questi articoli — Prezzi modicissimi — perfetta esecuzione — sollecitudine.

OGGETTI DI MODA
Guernizioni e articoli per sarta e modista.

PREZZI ECCEZIONALI

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO FRIULANO
PER LA FABBRICAZIONE
Spodio, Nero d'Ossa, Concimi Artificiali
Proprietà **LOD. LEONARDO Co. MANIN**
IN
PASSARIANO presso CODROIPO

Mentre ringrazio la mia rispettabile clientela per le numerose commissioni ricevute nella decorsa stagione, nutro fiducia che in avvenire tale appoggio non sarà per mancarmi; porto a conoscenza del pubblico che per la prossima stagione ho aumentato la forza del concime di circa il 10 0[0] senza aumentare i prezzi, come rilevasi dalla tabella unita.

Per mettermi in grado di servire nel miglior modo la clientela, ho fornito lo Stabilimento dell'apparato Gläser di recente invenzione che serve a ridurre i concimi perfettamente fini ed eguali nella mescolanza. Per aumentare la pronta solubilità del conicme, che si ottiene con lo sgrassamento perfetto delle ossa, ho corredato lo Stabilimento di una caldaia e due apparati a vapore. Ora, completato lo Stabilimento potrò fabbricare 60,000 quintali di concime all'anno, non tenuto calcolo da altri prodotti chimici e senza ricorrere ad altre fabbriche per i fosfati.

Il concime cereali per la seminatura dell'autunno contiene azoto due terzi in forma organica gelatina ed un terzo in forma ammoniacale.

I concimi per la primavera contengono azoto fino a 1 1[1]2 0[0] in forma organica gelatina, e il resto in forma ammoniaca e nitrato. L'acido fosforico contenuto arriva all'80 0[0] prontamente e 20 0[0] lentamente solubile.

Tutti i miei concimi sono di sole ossa animali mescolati a 30 0[0] di ossa carbonizzate; mescolanza che diede ottimi risultati nella decorsa stagione.

Raccomanda il sottoscritto alla spettabile clientela di impiegare per ogni ettaro di terreno da coltivarsi non meno di K. 450 di concime e d'impiegare in terre argillose per i cereali concime intensivo, oppure titolo Pecile, per i prati artificiali Guano di Passariano, oppure titolo Pecile. I suggeriti concimi, perchè contengono molto azoto, diedero nella decorsa stagione splendidi risultati.

Settembre 1886.

L. L. Manin.

Prezzi con Garanzia del Titolo.

QUALITÀ	TITOLO 1885 Azoto	TITOLO 1885 Acido fosforico	TITOLO 1885 Potassa	TITOLO 1886-1887 Azoto	TITOLO 1886-1887 Acido fosforico	TITOLO 1886-1887 Potassa	Prezzo L. C.
Concime cereale semplice	2 0[0]	14	2	3 1[2	14	2	18
» intensivo				4 1[2	14	2	30
per Viti		12	12	2 1[2	12	12	30 50
» foraggio		12	3	4 1[2	13	3	20
» Titolo Pecile				5 1[2	15	1	22
Guano di Passariano	5	14	4	7	14	4	25

Liquidazione volontaria — Liquidazione volontaria

✱ Prezzi eccezionali ✱

Nel negozio ex Toninello sito in fondo via Mercatovecchio N. 47, col giorno 16 corr. mese Liquidazione Volontaria di tutti gli articoli di Chincaglie, Mercerie, Mode ecc. a prezzi eccezionali.

EMPORIO

Pelliccerie *— Manicotti, Collari per uomo e donna, polsi, berretti, mantelline ecc.*

Paletos per bambini *in stoffa di diversa qualità e svariati colori.*

Maglierie di lana *— Corpetti per uomo, donna e bambini, mutande, calze, uose, guanti, mezzi guanti, polsi ecc.*

Articoli da viaggio. — Profumerie. — Giocatoli.

✱ Prezzi eccezionali ✱

Cartoleria Antonio Francescatto

Vedi avviso in quarta pagina.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla, Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi nervosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 in bottiglia.

Le Pillole di Celso, **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA E INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — **MILANO**

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno la Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — in Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Negozio Manifatture di

VALENTINO BRISIGHELLI

Stoffe novità per stagione al Taglio Vestito da Lire 9, 10.50, 15 a 45.

Flanella Camicie altezza doppia da 2.40, 300, 3.50, a 6.50 al metro.

Scialli flanella pesanti da 3.00, 3.50 4.50 7, 9, 15, 35.

Mantelli rotondi e Paltò bene confezionati da Lire 14, 17, 20, 25, 28, a L. 60.

Avverte poi la spettabile sua clientela d'essere ben assortito in Stoffe per tappezzerie — tappeti — coperte — copertori. ***Stoffe da donna novità;*** *tanto per ulster che per vestiti, a prezzi proprio eccezionali; nonchè un ricco assortimento in biancheria d'ogni sorta — e tantissimi altri articoli.*

Assume qualunque commissione in vestiti faiti; promettendo eleganza, speditezza e precisione.

UDINE — Via Cavour N. 4 — UDINE

Oggi ultimo giorno.

IL 24 OTTOBRE

con grande premio di LIRE

100.000

ed altri di minore importanza avrà luogo la grandiosa estrazione della

Lotteria Nazionale

autorizzata con R. Decreto 28 ottobre 1885 nella quale verranno estratti con le formalità a norma di legge.

N. **2127** premi di

Lire 100.000, 40.000, 5.000, 2.500, 1000, 500, 100, ecc.

pagabili senza deduzioni in mareughi d'oro.

I biglietti di 1 numero firmati dal delegato governativo si vendono

Lire UNA.

I biglietti sono di colori BIANCHI, ROSSI e VERDI. Per assicurarsi maggiore possibilità di vincere acquistare un biglietto d'ogni colore.

Combinazioni speciali con facilità di vincere.

Sono posti in vendita gli unici 2.000 gruppi di 3 colori firmati dal Delegato Governativo con la favorevole combinazione di 5 numeri per biglietto ripetuti progressivamente nei 3 colori al prezzo di L. 15 complessive (cioè 15 numeri per l. 15).

Si continua altresì la vendita dei rimanenti piccoli gruppi di 3 colori con 2 numeri ripetuti nei 3 colori al prezzo di L. 6 complessive (cioè L. 6 per 6 numeri).

I GRUPPI PRIVILEGIATI di 90 numeri ripartiti nei 3 colori che hanno oltre i premi il garantito rimborso di Lire CENTO si vendono **LIRE 100.**

Gli acquirenti di questi gruppi privilegiati sono certi di non perdere mai la somma sborsata stantechè è garantito ad ognun gruppo un rimborso di L. 100, oltre ai premi che possono vincere.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. La vendita è aperta fino alla sera del 23 ottobre presso **Romano e Baldini,** Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Beaunco — MILANO, Via delle Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36. LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

Borse Italiane

Venezia. 22 R. I. | gen. 98 83 a 99.03 ld. | luglio 101. . a 101,20.

Cambi = Olanda sconto 2 1|2. . a . Germania 3. | da 122.80 a 123.10 da 123.20 a 123.45 Francia 3 m. da 100.10. | a 100.35. | Belgio 2.1|2 da . a . Londra m. 3.1|2 da 25.13 a 25.18 da 25.16 a 25.21 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.15 Vienna Trieste 4 m. da 202. | a 202 50|. da a . |

Valute. Bancanote Aust. Un fiorino franc. 202.25| a 202,75|

Sconto. = Banca N. 4.1|2 Banco di Napoli 4.1|2 Banca Veneta . Banca di Cred. Ven. .

Firenze, 22 R. italiana 101,27.1|2 Londra 25.20. | Francese 100 36.1|4 Per. Mer. Con. 764.75 C. Italiano Mob. 1037. |

Milano, 22. R. It. 5 0|0 101,22.17| Merid. . C. Londra a 25.16 . | Francia da 100,80 .30. | Berlino da 123.35. | Pezzi da 20 franchi.

Napoli, 22. R. Italiana 5 0|0 contanti 101.12. 1|2 pel 15 venturo 101.27. 1|2

Genova, 22. R. Ital 101,20 A. Banca N. 2248. A. Mob. 1037. A. Ferrov. Mer. 765.

Roma, 22 R. I. 101.30 A. B. Gen. 697.50

Dispacci particolari.

PARIGI 23. Chiusa R. ital. 101.02

VIENNA 23. R. aus. carta 83,50 ld. austr. arg. 84 25 ld. austr. (oro) 114.60 Londra 125.20 Nap. 9.90 |

MILANO 23 Ren. ital. 101.25 Serali 101.29 **Marchi** 1.23.90 l'uno

Borse Estere

TRIESTE 22

Napoleoni 9.89. | a 9.90. | Zecchini 5.86 a 5.88 Lire Sterline 12.46 | a 12.48 Lire Turche 11.26 a 11.28 Talleri Maria Ter. . a . | Londra 125. | a 125 7,8 Francia 49.30 a 49.45 Italia 49.10 a 49 35 Bancanote italiane 49.25 a 49.35 Dette Germaniche 61.25 a 61.35

Rendita A. in carta 83.35 a 83,10 Dette in argento . a . Rendita ungherese in oro 4 0|0 103.75| a 103.45, Rendita ungherese in carta 5 0|0 92,85 a 93.45 Credit 278.1|2 a 279.1|2

Rendita italiana pronta 99.1|2 a 99.5|8

Borsa ferma.

Cambi fiacchissimi. Napoleoni offerti.

TRIESTE 21 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 83 35 a 83.45 R. Ungheresecoro 4.0|0 103.80 a 104. Detta ungherese c. 92,80 a 93. Azioni Credt. 280 | a 281. | Napoleoni 9.90.1|2 a . . | Londra 125 1|8 a 125.3|8 Rendita italiana 99.7|16 a 99.9|16

PARIGI 22

Rendita 3 0|0 82.47 Rendita 4 1|2 110.40| Rendita italiana 101 32. Ferr. Londra 25.33.1|2 Italia 1|16 Inglese 101. . ; Rendita turca 13,80 .

BERLINO 22

Mobiliare 456.50 Austriache 391.55 Lombarde 177. Italiane 100.20

VIENNA 22

Azioni Credit 280.15 Biglietti 1860 138.75 , detti 1864 109,25, Rendita austr. in carta 83 25 Ferrate dello Stato 240 75 detto Settentrionali 231. . Napoleoni 9.91. | Lotti turchi , Azioni Credit ungherese 288,50. Lloyd austr. 576. . Banca anglo-austr. 108.75, Lombarde 168. Union Bank 208,60 Landebank 217.75 Prestito comunale viennese 124. . Rend. austr. in oro 114,00 detta ungher. in oro 6 0|0 detta detta 4.0|0 103,60 detta detta in carta 5·0|0 92,85 Az. tabacchi 53.75 Az., ferr. Carlo Lod. . . Ferma.

LONDRA 21

Inglese 101. | Italiano 99,5|8

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Cividale	
ore 7.47 a.	m.	ore 8.4 a.	m.	ore 8.19 a.	m.
10,20 a.	m.	10.37 a.	m.	10.52 a.	m.
12 55 p.	m.	1.12 p.	m.	1.27 p.	m.
3. p.	m.	3.17 p.	m.	3.32 p.	m.
6.40 p.	m.	6.57 p.	m.	7.12 p.	m.
8.30 p.	m.	8.47 p.	m.	9.2 p.	m.

PARTENZE da Cividale		ARRIVI a Remanzacco		ARRIVI a Udine	
ore 6.30 a.	m.	ore 6.46 a.	m.	ore 7.2 a.	m.
9.15 a.	m.	9.31 a.	m.	9.47 a.	m.
12,5 p.	m.	2.21 p.	m.	12.37 p.	m.
2. p.	m.	12.16 p.	m.	2.32 p.	m.
5.55 p.	m.	6.11 p.	m.	6.27 p.	m.
7.45 p.	m.	8.1 p.	m.	8.17 p.	m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia		PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine	
ore 1,43 a.	m.	ore 7.20 a.	m.	ore 4.30 a.	d.	ore 7.36 a.	
5.10 a.	o.	9.45 a.		5.35 a.	o.	9.54 a.	
10.29 a.	d.	1.40 p.		11.5 a.	o.	3.36 p.	
12.50 p.	o.	5.20 p.		3.5 p.	d.	6.19 p.	
5 11 p.	o.	9.55 p.		3.45 p.	o.	8.5 p.	
8.30 p.	d.	11.35 p.		9. p.	m.	2.30 a.	

da Pontebba a Udine e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Pontebba		PARTENZE da Pontebba		ARRIVI a Udine	
ore 5.50 a.	o.	ore 8.45 a.		ore 6.30 a.	o.	ore 9.10 a.	
7.44 a.	d.	9.42 a.		2.24 p.	o.	4.56 p.	
10.30 a.	o.	1.33 p.		5. p.	o.	7.35 p.	
4.20 p.	o.	7.25 p.		6.35 p.	d.	8.20 p.	

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste		ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10. ant.
7.54 ant.	omnibus	11.21 ant.	9.10 »	omnibus	12.30 pom
6.45 pom.	omnibus	9.52 pom.	4.50 pom.	omnibus	8.8
8.47 pom.	omnibus	12.36	9. pom.	misto	1.11 ant.

Giornale delle Mode — LA STAGIONE — Milano, corso V. E. 37

Esce a Milano

il 1.o ed il 16 d'ogni mese

20 anni di vita — 720,000 copie in 14 lingue

Grande ediz. anno L 16, sem. L. 9, trim. L. 5

Piccola ediz. anno L. 8, sem. 4.50, trim. 2.50

Ogni anno 24 num — 2000 incisioni, 12 appendici con 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.

Le due edizioni sono di eguale formato. La grande ha in più 36 figurini colorati

Spedire vaglia postali o lettere raccomandate alla STAGIONE — Milano.

Gli abbonamenti decorrono dal 1 ottobre 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio

GRATIS numeri di saggio a chi li chiede alla STAGIONE — Milano.

Il Sarto elegante

Rivista delle Mode pei Signori.

ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO

È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei modelli, per l'insegnamento facile e pratico e per un taglio svelto e perfetto.

Prezzi d'abbonamento: Anno l. 18 = Semestre l. 10. = Franco nel Regno.

Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 ottobre e 1 aprile. = Gratis numeri di saggio ai sarti che li domandano = Lettere e vaglia diretti al *Sarto elegante*, Corso V. Eman. N. 37, Milano.

Gli abbonati alla *Stagione* o al *Sarto elegante*, aggiungendo L. 2, avranno il ricco *Album* di 16 grandi tavole di monogrammi ecorati, che si vende invece per Lire 5.

Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio della **Patria del Friuli**, Via Gorghi N. 10.

LA VITTORIA — STABILIMENTO BALDIZZONE — MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova

Con Fabbrica e Vendita di Vernici speciali per letti ferro

FABBRICA

Letti e mobili in ferro vuoto. — Sistema CAMBIAGGIO.

RICCA ESPOSIZIONE — ENTRATA LIBERA

Catalogo *gratis* dietro richiesta. Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

Deposito di generi da materassi e tappezzieri. Forte garanzia in crine vegetale.

Unico deposito di letti d'ottone dorati e fuoco inglese.

Pregasi non confondere l'esclusiva rilevata fabbrica **Cambiaggio,** *colle altre in genere.*

Le commissioni si ricevono presso gli Uffici del Giornale.

UDINE – Via Cavour – UDINE

CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCATTO

Deposito carta d'ogni genere, stampe, libri e registri commerciali.

Completo assortimento per le SCUOLE PRIMARIE E TECNICHE.

Prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

ASSUME COMMISSIONI

di cornici di qualunque dimensione, come pure ligature di libri ed ogni altra di lavori inerenti alla cartoleria.

UDINE – Via Cavour – UDINE

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie).

Si prepara e si vende in UDINE da *De Candido Domenico* « Farmacia al Redentore » Via Grazzano; Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al « Caffè Corazza, » a Milano e Roma presso *A. Manzoni e C.*, a Venezia Emporio di Specialità al « Ponte dei Baretteri. »

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

AVVISO.

Al laboratorio d'orologiaio di **T. Panciutti** situato in via Poscolle al N. 42, trovasi un lavorante molto pratico in detta professione, il quale assume chiunque riparazione difficile tanto in orologi antichi che moderni. Si garantiscono i lavori per un anno prezzi modicissimi.

VINOLINA

genuino prodotto delle bucce dell'uva = unico colorante dei vini autorizzato dal governo superiore ad ogni altra

ECOCINIANA

Proprietà esclusiva Della Reale Farmacia

Filippuzzi-Girolami

Avviso interessante

PEI BACHICULTORI

SEME BACHI

a bozzolo **giallo cellulare.**

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui **Monti Maures** (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flacidezza ed atrofia e di lire ital. 14 all'oncia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione pel 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da esperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. **Antonio Saccomani,** *Via dell' Ospitale n.* 6.

Pel mandamento di Cividale signor *Antonio Lesizza.*

Pel mandamento di Codroipo signor *Valentino Bulfoni.*

Pel mandamento di Sacile sig. *Stinat Giov. Batt.* e *Montanari Giov. Batt.*

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. *Antonio Zanin,* direttore scolastico.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE 1886 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	*BISAGNO*	partirà il	22 Ottobre
» »	*UMBERTO I.*	»	1 Novemb.
» »	*GIAVA*	»	8 »
» »	*REG. MARGHER.*	»	15 »
» »	*MALABAR*	»	22 »

per RIO JANEIRO (Brasile)

Vapore postale	*BISAGNO*	partirà il	22 Ottobre
» »	*GIAVA*	»	8 Novemb
» »	*MALABAR*	»	22 »

Ogni due mesi a cominciare dall' 8 Ottobre

partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi: in GENOVA all'Amministrazione PIAZZA MARINI, 1. In ***Udine, Via Aquileia, 74.***

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE -- *Piazza S. Giacomo n. 3* -- **UDINE**

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. **35** a **90**

Paltò inverno Imbottiti o foderati in flanella	» **40** » **90**
Mantello e Paltò a tre usi	» **35** » **70**
Mantello in panno o Stoffa	» **18** » **50**
Calzoni Inglesi e Nazionali sopra misura	» **10** » **35**

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Paltoncini, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in *Udine.*

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta) catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, esplosioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali e specialmente quelle cui che furono TRASCURATI e MALAMENTE CURATI vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE. -- Specifico rigenerativo del dott. KOCH. Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi pel ricupero della forza virile indebolita e perduta per causa di masturbazione, abusi di maturbazione, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata. Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico *sicuro, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.* Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all' indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l' ESSENZA VIRILE franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel cartag; io ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratta.

SI ACCETTANO AVVISI

in quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine 1886 — Tip. della *Patria del Friuli.*